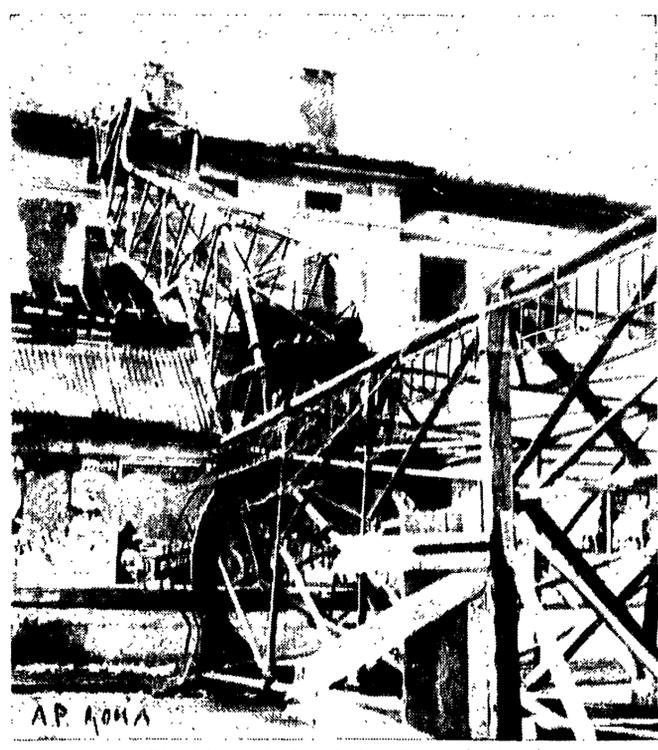


Grave situazione per il maltempo in Abruzzo

Le popolazioni protestano per la mancanza di soccorsi



TRIESTE — La terribile violenza della bora che ha soffiato negli ultimi giorni è eloquentemente dimostrata da questa visione: una torre di acciaio è stata piegata e quasi divelta (teletvivo)

Il dramma dei paesi isolati nel Pescara e nel Chietino

Il maltempo aggrava l'estrema miseria dei lavoratori - Coraggioso atto di tre giovani per salvare un vecchio - La minaccia dei crolli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PESCARA, 3. — E' ormai da 48 ore che la bufera di neve infuria in gran parte della provincia, e la situazione, che già nei giorni scorsi appariva grave, si è fatta critica. Per quanto scarse siano le notizie fino ad ora pervenute dai vari comuni, risulta che 15 paesi sono isolati. A S. Eufemia a Matella, la neve ha raggiunto i due metri; un metro e 15 a Capracotta. In tutti i comuni delle montagne, sono coperti da una coltre di un metro di neve. La frazione di Rocca Camarano è isolata da più di quindici giorni.

Quattro vittime della bora a Trieste

TRIESTE, 3. — Dopo la morte della impiegata Graziella Gellini, avvenuta questa mattina all'ospedale, sono deceduti questa sera l'agente di polizia Pio Di Paoli di 30 anni, e il cameriere Stenno Giovanni Vascotto, anch'essi ricoverati in seguito a cadute causate da raffiche di bora. Salgono così a quattro le vittime del maltempo negli ultimi due giorni, essendo morto ieri un altro cittadino per assideramento.

Cinquantare sono inoltre le persone ricoverate in ospedale e dichiarate guaribili dagli 8 ai 60 giorni, mentre altri 148 sono state medicate negli ambulatori. I Vigili del Fuoco di Trieste e di Gorizia hanno effettuato 399 interventi. Undici case pericolanti sono state fatte sgomberare, e 200 circa sono le persone sistemate in ricoveri di fortuna.

Il Po a 2 km. da Rosolina 600 alluvionati nel Polesine

La terribile bora, ostacolando il deflusso del fiume nell'Adriatico, ne fa salire il livello - Numerose tracimazioni - Avanzata dell'alluvione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ROVIGO, 3. — Dopo una breve pausa la bora, alla velocità di 120 km. orari, ha ricominciato a imperversare accompagnata da precipitazioni nevose su tutto il Delta Padano. In più parti, per le breccie aperte dal montare della marea sui rami alla foce del Po, il Delta è divenuto mare aperto. Le acque, gonfiate dalla bora, hanno fatto avanzare anche il tronco del Po di Levante, a Rosolina, allagando altre decine di ettari. Il Po di Levante, nel punto dove l'acqua ha sovrachiarato gli argini, scorre a Fagnone, nei pressi del nuovo villaggio Norge, costruito con la solidarietà del popolo norvegese. Si tratta di una delle tante tamponature eseguite dopo l'alluvione del 1951: è bastata una violenta bora per spazzar via la «ricostruzione» del governo.

Gli alluvionati sono per ora in tutto 620, e già si delinea una manovra del governo per chiudere il problema dell'argine e delle case. La Prefettura di Rovigo, infatti, ha proposto di portare i 620 alluvionati nei famigerati campi profughi, fuori dal territorio della provincia. Gli alluvionati hanno rifiutato, chiedendo di essere sistemati

fuori dalla zona in pericolo ma sempre nel Polesine, in attesa che vengano costruiti nell'entroterra di Portofoglio le 92 abitazioni promesse dal ministro Merlin, e che vengano definitivamente sistemati gli argini sul mare e lungo la foce del Po. Di fronte alla decisa posizione degli alluvionati di non voler ancora una volta abbandonare la loro terra, la Prefettura ha promesso che in questo senso riferirà al governo. La manovra di trasferire le famiglie fuori dalla provincia è fin troppo chiara: la evacuazione degli alluvionati dal Polesine cancellerebbe infatti, da un punto di vista pratico, il problema dei lavori e delle case.

Movimentato arrivo a Baselice dei primi soccorsi per l'epidemia

Baselice ha confermato a carabinieri che l'epidemia ha ucciso tre vittime e che trentacinque sono i casi gravi per la maggior parte bambini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
BASILICE, 3. — Su tutto il Sannio e in particolare sulla Valle del Fortore continua ad abbattersi la bufera di neve. I comuni di Basilece, San Bartolomeo, Fiano, Mottafalcone, Castelvetere e Pietrotta, sono completamente seppelliti da uno strato di neve che in molti punti supera i due metri d'altezza. Tutti i versanti sono bloccati, ogni comunicazione è impossibile se non telegraficamente, essendo interrotte tutte le linee telefoniche.

Particolarmente drammatica è la situazione di Basilece dove si è sviluppata una epidemia di angina, che si teme possa assumere il carattere di angina differenziale. Un primo rifornimento di medicinali è giunto stamane

Il gruppo proveniente da

La vita si è arrestata nel Molise sommerso dalla neve

Un paesaggio polare - Scomparsa sotto la neve le case a un piano di Capracotta - Le popolazioni protestano contro l'inerzia governativa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
CAMPOBASSO, 3. — Da 35 giorni ormai il maltempo continua a imperversare su tutto il Molise, salvo brevi interruzioni di poche ore o, al massimo, di qualche giorno. Un inverno così rigido non si ricorda dal 1929. La neve cominciò a cadere alcuni giorni prima di Natale, interrompendo ben presto il traffico in numerose zone e tale situazione permase perché inadeguati e insufficienti erano i soccorsi mezzi per fronteggiarla.

Nei punti più alti la neve ha raggiunto i due metri, mentre all'altezza della stazione di Campobasso il vento ha accumulato delle vere e proprie montagne di neve che toccano gli 8 metri. Il traffico ferroviario per Ternoli è quindi praticamente impossibile. Intorpiditi anche la linea per Benevento. Quando in qualche momento di interruzione della nevicata, come l'altro ieri, qualche treno ha tentato la sorte, è rimasto ben presto bloccato, 50 passeggeri di un convoglio si sono dovuti rifugiare in un casello dove si trovano l'altolena. Una locomotiva, che si è avventurata per tentare di portare soccorsi, si è rovesciata, e per fortuna, a quanto risulta, senza vittime.

Circa 40 comuni sono completamente isolati. E' questa la sorte di Bonegro, Santacrose di Magliano, di Colletorto, di Molise, cioè della zona attigua alle Puglie, e di quasi tutti i comuni dell'alto Molise. Tutti i 136 comuni della provincia sono isolati dal traffico aereo, e le scuole sono state chiuse per un periodo — si prevedeva — di cinque giorni. Davvero grave è la situazione di Aione e Capracotta. Ambedue questi centri sono adiacenti a un'alta montagna dove si trovano nell'assoluta necessità di ricevere soccorso che, peraltro, allo stato delle cose, può essere portato unicamente a mezzo di aerei. A Capracotta la neve ha raggiunto i cinque metri e le case a un piano sono letteralmente sommerse. Dalle case più alte si esce attraverso un sottile strato di neve sotto la neve, mentre la temperatura è scesa a meno 10 gradi.

La voce dei lettori

La "rivolta," delle domestiche è arrivata fino a Montecitorio

Carà Unità,
abbiamo scritto da più parti, parlare in questi giorni di progetti di legge a favore delle domestiche. Essendo noi assidue lettrici dell'organo centrale del P.C.I. ti preghiamo di precisare sulle tue colonne di cosa si tratta e di informarci, se e in che modo, sono i nostri diritti.

Un gruppo di domestiche del quartiere Nonentano (Roma)

In questi giorni il problema del rapporto di lavoro che interessa 100 mila domestiche ha conquistato i grandi quotidiani, compresi i giornali a rotocalco ed è stato discusso anche al Parlamento. Si tratta forse di una «rivolta» delle domestiche? Forse sì, comunque la questione di inserire queste lavoratrici nei rapporti fra prestatore d'opera e datore di lavoro che la società moderna impone e diventato di palpante attualità e i risultati

raggiunti costituiscono un passo avanti per garantire a queste particolari lavoratrici condizioni di vita e di lavoro più giuste ed umane.

provincia, da una apposita commissione presieduta dal prefetto e composta da rappresentanti degli organi sindacali, da persone aventi personale domestico, da rappresentanti di enti ed istituti che provvedono all'assistenza del personale domestico;

Un abitato isolato in provincia di Roma
Il Sindaco di Capranica Prenestina, Sabelli ha telegraficamente informato il presidente della Provincia di Roma Giuseppe Soggi che la popolazione di Guadagnolo, frazione di quel Comune, a seguito delle nevicate in questi giorni, è rimasta completamente isolata e priva di comunicazioni.

1) l'assunzione del lavoro dovrebbe avvenire tramite appositi uffici di collocamento (ai datori di lavoro verrebbe però lasciata piena libertà di scelta);

Assurdi ritardi alle Pensioni di Guerra

La Giunta d.c. di Campobasso ha rassegnato le dimissioni

I desideri « squisitamente democratici » del sindaco e la realtà delle votazioni in Consiglio - Fine del monopolio d.c.? - Per una giusta soluzione della crisi

CAMPBASSO, 3. — Lunedì sera la Giunta comunale democristiana di Campobasso ha rassegnato le proprie dimissioni, consegnandole al sindaco Martino ai consiglieri.

In questa lettera, il movente delle dimissioni viene spiegato col desiderio, da parte della Giunta, di accogliere i voti di altri gruppi del Consiglio comunale, che attualmente non fanno parte della Giunta, ma « non condividono l'indirizzo amministrativo ».

Dietro però alle spiegazioni « squisitamente democratiche » che non si può rinunciare a un governo, sta in realtà un atto concreto della vita comunale della città, avvenuto soltanto due giorni prima, concretatosi nella votazione di una mozione di sfiducia presentata dai consiglieri del gruppo di Rinascente. Tale votazione, che avveniva dopo che sin dalla estate scorsa il Consiglio comunale non si era più riunito, ha visto la Giunta sull'orlo di una clamorosa caduta e completamente isolata da tutti gli altri gruppi, hanno infatti votato contro la Giunta i sedici consiglieri socialisti, socialisti liberali, monarchici, repubblicani e missini. La Giunta si è salvata per un solo voto. Nel corso delle votazioni, i vari consiglieri hanno chiesto che si potesse accettare una soluzione di situazione tollerabile situazione di monopolio che i clericali, anche dopo il 7 giugno, pretendono di mantenere in seno all'Amministrazione comunale.

Le consultazioni di Einaudi

Il trasformismo di quest'ultimo è salutato dalla notizia secondo la quale la mozione di Gronchi sarebbe stata ritirata da quest'ultimo per non porsi in contrasto con la linea della direzione.

FOGGIA, 3. — La pioggia che da 24 ore cade ininterrottamente su San Severo ha provocato vasti allagamenti nelle zone periferiche della cittadina ed il crollo di tre vecchi edifici. Non si lamentano vittime, essendo stati poco prima evacuati i tre stabili.

TRE CASI CROLLANO A SAN SEVERO
FOGGIA, 3. — La pioggia che da 24 ore cade ininterrottamente su San Severo ha provocato vasti allagamenti nelle zone periferiche della cittadina ed il crollo di tre vecchi edifici. Non si lamentano vittime, essendo stati poco prima evacuati i tre stabili.

Le consultazioni di Einaudi
(Continuazione dalla 1. pagina)
Il trasformismo di quest'ultimo è salutato dalla notizia secondo la quale la mozione di Gronchi sarebbe stata ritirata da quest'ultimo per non porsi in contrasto con la linea della direzione. Infatti, anche la elezione confermata il nuovo rapporto di forze tra le correnti, che dunque non è dovuto a sfiducia personale in Moro, Vignolo, e Garlati, Garlati, e Repoli, Semerari e Sullò; tra i degasperiani Bettini, Conci, Cortese, Marotta, Montini, Segni, Zaccagnini; per le altre correnti Cocca, Pisanelli, Conetti, Riva, Anagnino, Angelini, e Besta.

12 FEBBRAIO nessuna copia di resa

lotta contro i lavoratori e i loro partiti, se vorrà reggersi, dovrà contare sui voti della estrema destra. Sta di fatto che gli stessi liberali mostrano inclini alla alleanza con i monarchici. Ed in questo clima che Saragat tratta.

12 FEBBRAIO nessuna copia di resa
lotta contro i lavoratori e i loro partiti, se vorrà reggersi, dovrà contare sui voti della estrema destra. Sta di fatto che gli stessi liberali mostrano inclini alla alleanza con i monarchici. Ed in questo clima che Saragat tratta.

12 FEBBRAIO nessuna copia di resa
lotta contro i lavoratori e i loro partiti, se vorrà reggersi, dovrà contare sui voti della estrema destra. Sta di fatto che gli stessi liberali mostrano inclini alla alleanza con i monarchici. Ed in questo clima che Saragat tratta.

12 FEBBRAIO nessuna copia di resa
lotta contro i lavoratori e i loro partiti, se vorrà reggersi, dovrà contare sui voti della estrema destra. Sta di fatto che gli stessi liberali mostrano inclini alla alleanza con i monarchici. Ed in questo clima che Saragat tratta.

Assurdi ritardi alle Pensioni di Guerra

Carà Unità, il 10 agosto 1950 fu pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 648, che tutti gli invalidi, mutilati dell'11 agosto 1915-18, i quali avessero

Carà Unità, il 10 agosto 1950 fu pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 648, che tutti gli invalidi, mutilati dell'11 agosto 1915-18, i quali avessero

Carà Unità, il 10 agosto 1950 fu pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 648, che tutti gli invalidi, mutilati dell'11 agosto 1915-18, i quali avessero

Carà Unità, il 10 agosto 1950 fu pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 648, che tutti gli invalidi, mutilati dell'11 agosto 1915-18, i quali avessero